

SCHEDA PROCEDIMENTI PENALI PER CRIMINI DI COLLABORAZIONISMO

COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

AdS Torino - Sezioni Riunite, Corte d'Assise di Torino - Sezione Speciale, Fascicoli processuali, mazzo 234

Istoreto - Fondo sentenze magistratura piemontese (sentenza).

SEZIONE 1: ESTREMI DEL PROCEDIMENTO

ORGANO GIUDICANTE / SENTENZA

Autorità giudiziaria: Corte d'Assise di Torino – Sez. 1° speciale

Composizione del Collegio:

Presidente: Dott. Luigi Massa

Giudici popolari: Alessandro Rigo, Dino Debernardi, Lino Caligaris, Pierino Suozzi

Procura del Re di Torino:

PM: Dott. Durando

N. fascicolo: RG. N. 234/1945

Sentenza: n. 197 dell'08.02.1946

IMPUTATI

Numero complessivo imputati: 1

Tot. uomini: n. 1

Tot. donne: n. 0

Imputato n. 1: Pasquale Turitto

Genere: uomo

Data e luogo di nascita: 12.02.1894 - S. Marzano di S. Giuseppe (TA)

Residenza: Torino, c.so Orbassano n. 22

Cittadinanza: italiana

Stato civile: coniugato con figli

Fascia d'età al momento del fatto: 50-60

Rapporti con il Pnf: iscritto dal marzo 1924

Rapporti con il Pfr: iscritto dal novembre 1943

Occupazione: impiegato

Status: appartenente alla BN, commissario degli Alloggi e del Dopolavoro di Cambiano

PARTI LESE

Numero complessivo parti lese: 2

Tot. uomini: n. 1

Tot. donne: n. 1

Tot. collettività: n. 0

Tot. tipologia (status): 1 civile, 1 renitente alla leva

Parte lesa n. 1: Caterina Grosso

Genere: donna
Data e luogo di nascita: Cambiano (TO)
Residenza: Cambiano
Cittadinanza: italiana
Stato civile:
Fascia d'età al momento del fatto: 40-50
Occupazione: commerciante
Status: civile
Altri dati biografici: arrestata

Parte lesa n. 2: Giovanni Ceppi

Genere: uomo
Data e luogo di nascita: Cambiano (TO)
Residenza: Cambiano
Cittadinanza: italiana
Stato civile: celibe
Fascia d'età al momento del fatto: fino a 20
Status: renitente alla leva
Altri dati biografici: arrestato, deportato in Germania

PRINCIPALI FATTI CONTESTATI NEL PROCESSO

Data e luogo del fatto: dall'8 settembre sino alla Liberazione, Cambiano
Tipologia: delazione
Descrizione sintetica: accusato di aver favorito i disegni politici del nemico in quanto, iscritto al Pfr e informatore politico della BN e della Federazione fascista di Torino, fece delazione a carico di tali Caterina Grosso e Giovanni Ceppi, determinando di quest'ultimo l'arresto e l'internamento in Germania.

SEZIONE 2: DENUNCIA, ARRESTO, INDAGINI.**Denuncia:**

Tipologia: collettiva
Data: 17.07.1945
Autorità ricevente: ufficio del PM presso la Cas di Torino
Nominativo / Autorità denunciante: Questura di Torino
Tipologia denunciante: autorità italiana
Sintesi denuncia: si denuncia Pasquale Turitto per appartenenza al Pfr e alla BN e spionaggio.

Arresto:

Data e luogo: 25.06.1945, Torino
Autorità procedente: Polizia ferroviaria di Torino
Sintesi verbale: appartenenza al Pfr e alla BN e spionaggio
Arrestato il 14.05.1945 dai partigiani a Cambiano che lo trasferirono prima a Trofarello e poi a Torino presso il campo di concentramento Caserma Monte Nero, dal quale fu dimesso il 20.06.1945 in attesa di essere deferito alla Cas a piede libero. Il 25.06.1945 fu arrestato nuovamente dalla Polizia ferroviaria di Torino.

Indagini / Attività antecedenti al dibattimento:

Interrogatorio di PG (19.06.1945 presso la Caserma Monte Nero di Torino):
Ammette di essere stato iscritto al Pfr dal novembre 1943, poiché iscritto al Pnf dal 1924 e perché pensava di fare il bene del popolo. Afferma di aver ricoperto a Cambiano le cariche di commissario degli Alloggi e del Dopolavoro. Dichiarò di essere stato obbligato dal podestà a

entrare nelle BN nella squadra del Municipio discontinua, esplicando solo mansioni di piantone e a rara richiesta. Dichiarò di aver posseduto una rivoltella e di averla consegnata al capo dei partigiani Bini. Afferma di aver aiutato diversi partigiani nella ricerca e nella sistemazione degli alloggi e di essere stato arrestato a Cambiano il 14.05.1945 da un gruppo di partigiani che lo trasferirono a Trofarello, dove subì sevizie, e poi a Torino presso il campo di concentramento.

Interrogatorio del PM (06.08.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino):

Dichiara che le due lettere in atti non furono spedite, e che furono sequestrate dal suo ufficio presso il Municipio di Torino. Afferma che tali relazioni gli erano state imposte: quella del 23.12.1943 da Goffredo Villani, elemento organizzatore del Pfr, che volle un rapporto sulla giornata del 25.07.1943 a Cambiano, al quale afferma di avere mostrato la minuta dicendo di averla spedita; quella del 30.03.1945 fu richiesta dal dott. Astengo, ufficiale della BN, che voleva aggiornamenti sulla situazione politica del comune; anche a lui mostrò solo la minuta e nulla di grave successe in seguito a Cambiano.

Audizione testimoni:

Teste 1: Caterina Grosso (02.10.1945 avanti PM)

Dichiara che una sera il Turitto si recò nel Caffè d'Oro, di sua proprietà, e le disse che se non avesse smesso di ascoltare Radio Londra le avrebbe fatto chiudere l'esercizio.

Teste 2: Giovanni Ceppi (02.10.1945 avanti PM)

Dichiara di non sapere se fosse stato il Turitto a fare i nomi dei giovani di Cambiano che, renitenti alla leva, furono arrestati e inviati in Germania. Afferma di aver visto i repubblicani con in mano degli elenchi di giovani da arrestare.

Scritti difensivi:

Lista dei testimoni a discarico attraverso la quale l'avvocato intende dimostrare che il Turitto non ostacolò il movimento partigiano e spesso aiutò i partigiani nelle ricerche di alloggi.

Altro:

Lettera scritta dal Turitto il 30.03.1945 e diretta alla BN Ather Capelli in cui chiede che siano aumentati i militi della Gnr presenti a Cambiano e di mandare un distaccamento della BN per tenere a bada i partigiani, per la sicurezza sua e della sua famiglia, poiché tutti in paese sapevano della sua appartenenza alla BN e di quella di suo figlio alla Gnr.

Lettera scritta dal Turitto il 23.12.1943 al commissario federale (ufficio Provincia) in cui accusa il podestà di Cambiano di antifascismo e di negligenza. Riferisce inoltre che nel caffè Cannone d'Oro, di proprietà di Caterina Grosso, si ascolta Radio Londra e che l'insegnante locale, incaricato dalla Gil del paese, fa propaganda antifascista.

Dichiarazione di Livio Bini, vicecomandante di colonna delle formazioni partigiane GL, che afferma che il Turitto fu sempre persona corretta e non cercò mai di ostacolare i partigiani. Nel dicembre del 1944 regalò una pistola al partigiano Giancarlo Barboni e aiutò spesso i partigiani a trovare un alloggio. Dichiarò che il Turitto non faceva opera di spionaggio ma che non poteva esporsi perché continuamente minacciato dal segretario del Municipio, il tenente della BN Bocconi.

Rapporto del comandante dei Carabinieri Francesco Forconi che dichiara che la Grosso accusò il Turitto di averla denunciata perché nel suo locale si ascoltava Radio Londra. Si sospetta anche che il Turitto avesse fornito ai repubblicani un elenco di renitenti, tra cui il Ceppi, da arrestare durante un rastrellamento. Risulta inoltre che il Turitto fece sgomberare un asilo perché il luogo venisse adibito a posto di guardia degli ostaggi che i tedeschi tenevano tra gli abitanti del luogo.

SEZIONE 3: IL PROCESSO.

IMPUTAZIONI

Imputazioni: collaborazionismo politico art. 58 cpmg

Descrizione: imputato di collaborazionismo politico per aver favorito i disegni politici del nemico in quanto, iscritto al Pfr e informatore politico della BN e della Federazione fascista di Torino,

fece delazione a carico di tali Caterina Grosso e Giovanni Ceppi, determinando di quest'ultimo l'arresto e l'internamento in Germania.

Posizione processuale: detenuto, costituito in giudizio

Difesa: Avv. Giovanni Mussa (di fiducia)

DIBATTIMENTO

Data apertura dibattimento: 08.02.1946

Data chiusura dibattimento: lo stesso giorno

Interrogatorio dell'imputato: dichiara che le relazioni trovate ne suo ufficio, dirette a Solaro e al comandante Massa, furono scritte dietro imposizione e non furono spedite. Afferma di aver semplicemente avvertito la Grosso di non ascoltare Radio Londra, perché era pericoloso, e che la donna in seguito non venne disturbata. Dichiara di non saper nulla sull'episodio del Ceppi e sullo sgombero dell'asilo infantile ordinato dai tedeschi. Afferma che in quell'occasione si trovava a Torino e che nello stesso momento fu ordinato anche lo sgombero dei locali del Dopolavoro. Conferma di aver consegnato la sua rivoltella a un partigiano.

Esame dei testimoni:

Teste n. 1: Caterina Grosso (citata dal PM)

Tipologia: parte lesa

Sintesi deposizione: conferma la dichiarazione precedente e riferisce di non aver subito in seguito alcuna conseguenza.

Teste n. 2: Giovanni Ceppi (citato dal PM)

Tipologia: parte lesa

Sintesi deposizione: conferma la dichiarazione precedente. Dichiara di non aver mai avuto screzi con il Turitto.

Teste n. 3: Angela Perino (citata dalla difesa)

Tipologia: conoscente dell'imputato

Sintesi deposizione: dichiara che il Turitto era a conoscenza del fatto che il marito collaborava con le formazioni GL e non gli diede mai fastidio. Afferma che il marito le disse di essersi rivolto al Turitto per avere una camera per un partigiano ferito, ma che il Turitto disse che non ce n'erano disponibili.

Teste n. 4: Luigi Bignari (citato dalla difesa)

Tipologia: conoscente dell'imputato

Sintesi deposizione: afferma di ritenere che il Turitto aiutasse i partigiani e di aver sentito dire che si fosse interessato per trovare una camera a un partigiano ferito. Afferma che il Turitto gli disse di aver scritto per il benessere del paese due relazioni, che però non aveva spedito.

Teste n. 5: Silvano Braghini (citato dalla difesa)

Tipologia: conoscente dell'imputato

Sintesi deposizione: dichiara di essere amico del Turitto e che lo sgombero dell'asilo infantile e del Dopolavoro fu compiuto dai tedeschi all'insaputa dell'imputato che si trovava a Torino per lavoro.

Teste n. 6: Francesco Forconi (citato dal PM)

Tipologia: pubblico ufficiale

Sintesi deposizione: dichiara che la madre del Ceppi gli disse che i repubblicani si erano presentati a casa sua per prelevare il figlio muniti di liste di renitenti alla leva; ciò fece pensare che detto elenco fosse stato redatto da persona pratica del luogo. Dichiara che lo sfollamento

dell'asilo avvenne d'intesa tra il Turitto e il Comando germanico.

Teste n. 7: Giancarlo Barboni (citato dalla difesa)

Tipologia: conoscente dell'imputato

Sintesi deposizione: dichiara che, pur sapendo che era partigiano, il Turitto gli regalò una rivoltella.

Teste n. 8: Vincenzo Speciale (citato dalla difesa)

Tipologia: conoscente dell'imputato

Sintesi deposizione: dichiara che il Turitto non faceva propaganda fascista e che aiutò a trovare un alloggio dei suoi conoscenti renitenti alla leva.

Teste n. 9: Dante Massa (citato dal PM)

Tipologia: soggetto terzo

Sintesi deposizione: esclude di aver ricevuto la lettera del Turitto perché il 25 marzo non era più in servizio nella BN.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Conclusioni del PM: assolversi per insufficienza di prove

Conclusioni della difesa: assolversi perché il fatto non costituisce reato; in subordine assolversi per insufficienza di prove

SENTENZA

Esito:

Assoluzione / non luogo a provvedere: insufficienza di prove

Motivazioni della sentenza: le uniche prove contro il Turitto riguardo all'imputazione di collaborazionismo sono le due lettere, dirette al federale di Torino e al comandante Massa rinvenute nel suo ufficio al Municipio. Queste rivelano uno spirito di esaltato fascista e astio contro elementi di sentimenti patriottici ed esprimono una volontà di collaborazionismo decisa insieme al nemico a danno dei partigiani. Tuttavia non vi sono prove che il Turitto spedì tali lettere, che lui sostiene di non avere inviato. Le risultanze dibattimentali non permettono dunque un convincimento sicuro che i sentimenti fascisti del Turitto si siano effettivamente tradotti in episodi di collaborazionismo.

SEZIONE 4: IMPUGNAZIONI / GIUDIZIO DI RINVIO

Non risultano impugnazioni.

SEZIONE 5: ESECUZIONE DELLA PENA

Carcerazione preventiva:

dal 25.06.1945 all'08.02.1946

Pena:

nessuna pena da scontare

SEZIONE 6: ALTRE INFORMAZIONI SUL PROCESSO

NOMINATIVI CITATI NEL PROCESSO

Goffredo Villani (Polizia federale di Torino)
Mario Astengo (vicecommissario federale di Torino)
Bocconi (tenente nella BN Ather Capelli)
Giuseppe Solaro (federale di Torino)
Dante Massa (maggiore nella BN Ather Capelli)

NOTE STORICHE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

NOTE GIURIDICHE

Redazione: Barbara De Luna

Revisione: Chiara Colombini

- 84 - (197)

In nome di UMBERTO DI SAVOIA

Principe di Piemonte - Luogotenente Generale del Regno

Data 8/2/1946

La Corte Straordinaria di Assise di Torino

LA 1^a SEZIONE SPECIALE DELLA CORTE
~~Sezione~~

N. 234/45 R. Gen.

composta degli ill.mi Signori:

Motta dott. Guido

Presidente

Mio. Leonardo

Giurato

Beltrami. Lion

Caligaris Lion

Mozzi. Pierino

Reperibile ufficio
Cancellaria il 15/2/1946
H. Cancellieri

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro

MURITTO Pasquale in Francesco e di Favalle Chiara
nato a S. Marzano di S. Giuseppe (Taranto) il 12/
2/1894, già residente a Torino Corso Orbassano
N° 22 stollato a Cambiano Piazza G. Grosso N° 1.-
Presente - Detenuto-

I M P U T A T O

del delitto p.e.p. dall'art. 5 D.L.L. 27/7/1944
N° 159 in relazione all'art. 58 C.P.M.G. e Art. 1
D.L.L. 22/4/1945 N° 142 per avere collaborato col
nemico favorendone i disegni politici in quanto
si iscrisse al p.f.r. nel novembre 1943, operò in
Cambiano come informatore politico della brigata

nera e della federazione fascista di Torino, riceve
delazioni a carico di Grosso Caterina e di Cappi
Giovanni determinando di quest'ultimo l'arresto e
l'internamento in Germania.-

In Cambiano, anteriormente e fino all'aprile 1945.

In Corte

Internamento in fatto e in diritto

Enrichetta Pasquale, impiegata al Municipio di Ivrea e dal 1943 sfollata
colla famiglia a Cambiano, in favore della quale elementi partigiani
il 14 maggio 1945 per collaborazionismo, appartenenze alla Brigata
etera Atter Capelli e spionaggio a favore del nemico. Il Pasquale fu successivamente
denunciato per tali reati dall'Ufficio politico della R. Questura.
Egli ha ammesso di essere iscritto al P. F. R. nel novembre 1943, dopo aver
avuto fatto parte della Brigata etera Capelli, perché aveva fatto parte
vile dell'allora Podestà di Ivrea Fassio, nella squadra mensa del Municipio.
Le imputazioni di collaborazionismo e di spionaggio a favore del nemico sono
sostanziate principalmente da due lettere scritte in originale nell'Ufficio
di Ivrea (Municipio, Merito o Proprietà) con il Pasquale prestato
servizio. La prima di tale lettera in data 23 dicembre 1943 appare diretta
al Podestà di Ivrea; la seconda del 20 maggio 1945 appare diretta al Comandante
della Brigata etera Atter Capelli, e della lettera al
federale per il Pasquale faceva presente gravi difficoltà, inconsiderate e
che non erano a tutto vantaggio della popolazione di Cambiano,
ove il Podestà aveva l'incarico di Commissario degli alloggi, in relazione
all'asportazione e al movimento della legna, dei generi alimentari e di
tali beni venivano in ordine ai prezzi dei medesimi in favore della lettera in
tenere imputazioni contro il Podestà di allora appunto come tipo di

mallicuro furista, contro l'insignificante locale obliquo
e un idropugno compertamente pubblico, e un altro un altro
uno di quelle stazioni per "indifferenza", peraltro non ischi-
mato.

La seconda lettera diretta al maggiore Mattia della Brigata Vera Co-
pelli prospetta la insurrezione di partito in cui si un-
gano ^{via} i partigiani anni per le molte nuove quan-
do dalla stessa popolazione che avrebbe volentieri la propaga-
ta anche per istigazione per come che si invia in campagna repubbli-
ca Brigata Vera a tutela della sicurezza generale usata quella
della propria famiglia.

L'opportuno ha visto che nessun altro elemento apprezzabile
di accusa può ricavarsi dalla istruttoria del battaglione;
La proprietà dell'azienda (Grossi Cacherin) con il partito
che assommano ^{usava} di "fienti spogliati" che, non la invia a chiuder-
la entro delle stazioni di Londra, a tempo di chiusura del
Pescicchio, e che tutti i suoi capi sono di antica data con-
to e non per questo od minaccia salda; il giovane Ceppi
giorniere arrestato e deportato in Germania non depose alcun
che che faccia dubitare o ridurre il partito come parte del
suo partito.

Prima di questa lettera le due lettere precedenti di cui
tenuto conto anche un spirito di esaltato fascista e
nemico della libertà italiana e un attivo e indifferente
di alcuni comandi, sub-offici, esprimono una volontà di
collaborazione decisa insieme al minimo a danno pre-ran-
ta di partigiani e di patriotti.

Altre due lettere sono state spedite? Il risultato nega, e per

quanto la cosa a prima vista, non appare non verosimile, anzi
che una cosa di questo genere, tanto per lo meno, in un paese
veduto per la prima volta, non si potrebbe mai credere, e
che se si volesse credere, non si potrebbe, e che se si volesse
il contario = e che la prima lettera è del documento 1912, e
perché il maggio. Ma ora si è scritto la seconda lettera, e questa
indubbiamente ha escluso di essere la prima. Il fatto è che
in tal caso, la prima in questo la sua natura, giacché la
ne aveva richiamato la sua attenzione sulla lettera che si poteva
stare aperta. Ed allora collegando questi due altri documenti
che ho la lettera come prima in originale nell'ufficio del partito, la
sua data è scritta e si scrive per chi presso da un pezzo a
un del Municipio di Cambiano che lo doveva ma non
spedite appunto perché un volta fatto il male a nessuno, anzi
c'è qualche base. E ogni cosa in tal punto il dubbio rimane
sicché ad ogni modo anche al partito il impedire o qualche = tempo
ordinabile circa dell'Atto di fare tutto per parte di un
l'episodio è stato chiarito al momento che aveva essere
no in un avvenire che per, perché la cosa è tornata e
giacché, ma sua sorpresa, lo sposterò in tal modo
le diverse volte risultanze non permettono. E
siccome i documenti presso il partito e
fettivamente esistenti in questi documenti
mentre il medesimo dovrà essere colto prima

Py M
La Par
che il partito è stato fatto in un paese
giacché, ma sua sorpresa, lo sposterò in tal modo
le diverse volte risultanze non permettono. E
siccome i documenti presso il partito e
fettivamente esistenti in questi documenti
mentre il medesimo dovrà essere colto prima